

« Quando ha incominciato a far giorno ho potuto convincermi che la mia situazione era tale da non dare alcuna speranza di poter disincagliare il battello con propri mezzi. A causa degli scuotimenti di cui è cenno più sopra, avevo creduto che la posizione non fosse completamente disperata, ma invece essi provenivano dalla vibrazione del motore che lavorava male con l'elica a metà fuori dell'acqua. Solo allora i piccioni che avevo a bordo e che avevo preparati già da tempo, hanno preso il volo con un mio messaggio in chiaro (Il P.T. era già stato distrutto) in cui informavo il Comando Sommergibili dell'accaduto. Ho poi potuto vedere che sullo scoglio vi era una barca a vela e degli uomini dal lato di levante, uomini che al primo momento logicamente ho creduto armati. In quel momento avevo mandato a nuoto quattro persone in ricognizione e le ho richiamate perchè erano senz'armi. Allora ho visto un battello che si allontanava verso Unie. Avendo meglio osservato ho mandato a terra il solo marinaio Russo. Giunto a terra è stato bene accolto dal personale del faro che era disarmato e che non aveva fatto nessuna opposizione a fare armare il battellino con il quale ho mandato a terra dell'altra gente agli ordini del comandante in 2° per preparare e mettere in mare la barca a vela.

« Inoltre ho fatto lanciare tra i siluri di poppa quello che aveva il cappello del tubo di lancio sotto il pelo dell'acqua ed io sono rimasto a bordo solo per potere con il cannone da 57 mm. sparare dei colpi sulla poppa in modo da produrre, con gli scoppi delle granate, avarie tali da inutilizzare il battello.

« Il compianto signor Sauro aveva intanto deciso di allontanarsi da solo con il battello a remi. Troppo delicata era la sua posizione per non lasciargli ampia facoltà di regolarsi come meglio credeva e mi sono limitato a dirgli francamente più volte la mia opinione contraria. Si è infatti allontanato dicendo: « In ogni modo qualunque cosa succeda non è certo la mia morte quella che potrà portar danno all'Italia. Viva l'Italia! ». Eravamo d'accordo che in caso di cattura si sarebbe detto che egli era il signor Sambo Nicolò, ufficiale di passaggio a bordo per prendere pratica dei sommergibili.

« Dopo che tutta la gente si fu imbarcata (avevo fatto distruggere la bussola giroscopica) e la barca allontanata, ho sparato ripetuti colpi di cannone sulla poppa; essendo qualcuno rimbalzato, ho puntato nell'angolo tra la coperta ed il boccaporto di poppa ed i proiettili sono penetrati nell'interno ma purtroppo senza scoppiare. Ho creduto allora, in coscienza, che non mi restava più nulla da fare. Fino a quel momento